

Luigi D'Amato

IL RESTAURO DELLA CHIESA DEL CARMINE IN  
CAROVIGNO  
RELAZIONE CONCLUSIVA<sup>1</sup>

Quando si presentò il progetto di restauro qui in chiesa il 26 novembre 2008 comunicai che avremmo relazionato alla fine sull'esito dei lavori. Si tratta di un impegno che oggi, 20 ottobre 2009, affronto con gioia.

La nostra partecipazione alla responsabilità di gestire un restauro voluto dall'Ufficio per i Beni Culturali Ecclesiastici dell'arcidiocesi di Brindisi – Ostuni, diretto dal prof. Giacomo Carito è un segno della grande attenzione dell'arcivescovo mons. Rocco Talucci verso la comunità carbinata e verso il reverendo don Alessandro D'Agostino, responsabile della parrocchia di San Pietro Apostolo che in questa chiesa ha sede.

Con il consolidamento e il restauro della facciata principale della chiesa del Carmine abbiamo dato un valore aggiunto alla città di Carovigno che, nel quadro di riferimento di un'arcidiocesi viva, è un forte valore di quella che viene chiamata economia della conoscenza. Si tratta della capacità di valorizzare un bene ecclesiastico, risorsa intangibile, in cui ha sintesi, si direbbe, quell'insieme di conoscenze che rappresentano la storia di un popolo e, al contempo, il suo radicamento nel territorio e il sentirsi protagonisti della comunità di cui siamo parte integrante.

Come amava affermare Antoni Plàcid Guillem Gaudí i Cornet, (Riudoms, 25 giugno 1852 – Barcellona, 10 giugno 1926), l'architetto catalano della *Sagrada Família* "quando costruiamo o ristrutturiamo un tempio, ristrutturiamo o costruiamo noi stessi" perché le opere fatte bene piacciono anche al Signore nostro Dio che sta lassù.

---

<sup>1</sup> Si riproduce, col consenso dell'autore, la relazione svolta nell'occasione del XV Colloquio sui Beni Culturali dell'Archidiocesi di Brindisi - Ostuni. *Il compiuto restauro della chiesa del Carmine in Carovigno*, Carovigno, chiesa del Carmine, 20 ottobre 2009.

Fare il costruttore, il restauratore significa mettere al centro un mestiere antico come il mondo, un concetto fondamentale, avviare un cantiere, operare con tutti gli strumenti e i materiali che costituiscono l'opera d'arte; prima di fare è importante pensare, dialogare con le maestranze, con la struttura, perché il manufatto va migliorato ma non trasformato.

Per me tecnico, confesso che l'abilità artigianale del costruttore conta quanto la scienza e la tecnica delle costruzioni, è importante ascoltare le maestranze, coniugare saperi e competenza.

Si impara di più guardando e studiando da vicino il manufatto che conoscendo a memoria trattati di restauro. Bisogna avere curiosità verso tutti i materiali costituenti l'edificio sacro perché si possa intraprendere un percorso sereno di restauro, ingegneristicamente corretto, rispettoso delle forme e della funzione dell'edificio.

La facciata della chiesa del Carmine, segnata da degrado diffuso con grandi e piccole lesioni e distacchi, da oggi torna a rivivere grazie al recupero architettonico e consolidamento strutturale del pannello murario.

Prima di descrivere nello specifico il restauro mi preme ringraziare i miei collaboratori che hanno seguito dal primo istante lo studio del progetto e la concretizzazione del cantiere del restauro vero e proprio. Ringrazio vivamente il mio staff tecnico in primis il qui presente arch. Francesco. Per onestà intellettuale devo complimentarmi e ringraziare vivamente gli esecutori materiali dell'opera ossia l'impresa *Salvatore Monteduro & Figli* di San Pietro Vernotico che con grande passione, esperienza e capacità ha non solo restaurato ma accarezzato quasi l'edificio riportandolo a nuovo rispettandone la sacralità.

Si è consolidato l'edificio con l'aumento della capacità portante dei vari elementi arco- finestra- portale.

Trattandosi di un edificio vincolato si è fatto uno studio accurato dell'intero organismo murario per definire le manchevolezze strutturali e si sono progettati i miglioramenti poi apportati. Per una migliore comprensione di quanto è stato eseguito, sulla base delle indagini condotte con il deformometro sul paramento murario di facciata completamente dissestato, particolare cura è stata posta alla lesione in alto a sinistra guardando

la chiesa, lato fontana AQP, conseguenza di una accentuata rotazione.

Significativa la lesione sul portale, membratura fatiscente con rottura del materiale con propagazione fessurativa. Si è proceduto al consolidamento con iniezioni speciali, perneature e ove consentito barrette di carbon resine.

La soppressione delle lesioni si è ottenuta, oltre che con barrette di carbon resine con il procedimento di cuciscuci. La riparazione si è effettuata con l'estrazione dei conci tufacei rotti.

Un grazie ancora a don Alessandro per aver dato fiducia con lealtà al mio operato professionale condividendo le problematiche del cantiere in strettissima collaborazione con l'impresa e il sottoscritto nel rispetto dei ruoli di competenza di ognuno.

Ringrazio i presenti per la pazienza avuta nell'ascoltarmi esortandovi a credere in quello che la CEI pubblicizza relativamente all'aiuto alla chiesa cattolica all'atto della nostra dichiarazione dei redditi. Senza i fondi dell'8 x mille di cui abbiamo beneficiato questo restauro non si sarebbe mai realizzato. Ringrazio ancora l'arcivescovo esprimendo la mia gratitudine per l'immutabile fiducia palesata per il mio operato professionale, grazie ancora vi saluto di cuore.

Concludo con una frase a me particolarmente cara La chiesa della Madonna del Carmine ha vinto il tempo, è segno che la Madonna entra nell'orizzonte dell'umano operare.